

GTI su Palazzo Diamanti

«Non ha senso perseverare con atteggiamenti di chiusura, soprattutto se le mostre funzionano, se c'è un riscontro di pubblico e la città ne trae vantaggio. Serve modernità ed efficienza. In Europa sono tanti gli esempi virtuosi di interventi ed innesti in palazzi storici. Basti pensare alla Piramide del Louvre e al Cortile delle Corazze dei Musei Vaticani». Sulla 'questione' Palazzo Diamanti, interviene anche GTI, l'Associazione Nazionale Guide Turistiche, presieduta da Simone Fiderigo Franci, che non entrando nella polemica politica e nella bocciatura giunta dal Ministero al progetto, apre la riflessione sulla diffusa indisponibilità, «anacronistica», a coniugare il passato col contemporaneo. Uno dei punti su cui sempre più si dibatte. «I luoghi, oltre ad essere fruibili, devono essere godibili. E vanno messe in campo misure adeguate per fare stare bene le persone. Intervenire per migliorare e qualificare», secondo GTI, non significa 'distruggere' il passato, anzi. «Ovunque ci sono ottimi esempi di convivenza tra antico e contemporaneo. E' fondamentale - la chiosa di Franci - che una struttura espositiva risponda a requisiti di vivibilità, funzionalità, efficienza. Il rischio, diversamente, è rendere un pessimo servizio alla società».